

Bologna

La cronaca

Spaccio, tre arresti e 20mila euro sequestrati

Perquisita l'abitazione di un pusher marocchino, all'interno la polizia trova i contanti, un bilancino e oltre un etto e mezzo di hashish

Da pochi grammi di eroina a oltre un etto e mezzo di hashish e quasi 20mila euro in contanti. È questa la scoperta fatta nel corso di una delle indagini di contrasto allo spaccio di stupefacenti svolta dai poliziotti della squadra mobile, che seguendo le 'molliche di droga' lasciate da un soggetto marocchino del 1981 sono arrivati a sequestrare in tutto 2,70 grammi di eroina, 168,49 grammi complessivi di hashish, un bilancino di precisione e 19.580 euro in contanti. Questo l'esito più eclatante di una settimana di interventi che hanno permesso alla mobile di effettuare in tutto quattro arresti, tre per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e un altro per resistenza a pubblico ufficiale, nel corso di tre operazioni distinte, effettuate il 4 e 6 agosto.

Andando con ordine, nell'ambito del servizio di contrasto allo spaccio di droga in via Fioravan-

ti, gli agenti hanno individuato due uomini stranieri, un 40enne nato in Marocco e l'altro in Algeria nel 1984, entrambi pregiudicati. L'algerino per primo, una volta avvistate le forze dell'ordine, ha tentato di fuggire a bordo del proprio scooter, opponendo poi resistenza nei confronti di agenti, una volta arrestato. Fermata dalle forze dell'ordine anche l'altra persona che era con lui, il 40enne marocchino, a cui indosso venivano trovati appunto 2,70 grammi di eroina. Solo la punta dell'iceberg, scopriranno più tardi gli agenti della mobile durante la perquisizione dell'abitazione dell'uomo. Qui la polizia ha poi trovato il resto della droga (ol-

IN VIA MASIA

Un uomo di 28 anni è stato trovato in possesso di 79 grammi di cocaina



Sequestrati 19.580 euro in contanti oltre a svariati grammi di droga

tre un etto e mezzo di hashish), il bilancino e il denaro. Materiale interamente sequestrato prima di procedere anche all'arresto dell'uomo.

Sempre il 4 agosto, questa volta in via Masia, i poliziotti della mobile hanno arrestato, sempre per detenzione di sostanza stupefacente, anche un altro marocchino, di 28 anni, perché trovato anche lui in possesso di 79 grammi di cocaina.

A concludere la settimana di indagini è stato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti di un 39enne italiano, già pregiudicato. Il soggetto è stato individuato venerdì dalle forze dell'ordine mentre infrangeva il codice stradale, imboccando contromano in auto alcune vie in zona San Donato. Una volta fermato e sottoposto a un controllo, il classe 1982 è stato trovato in possesso di 487,30 grammi di hashish.

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Marotta a capo della Digos «Bologna è un grande impegno»

Il 2 agosto è subentrato a Stefano Fonsi «Affrontiamo temi caldi come l'ordine pubblico»

Antonio Marotta ha assunto il comando della Digos (Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali) di Bologna il 2 agosto scorso. E non poteva essere diversamente per lui che, fra le altre operazioni di rilievo, è stato impegnato in prima persona proprio nelle indagini sulla strage del 2 agosto 1980. Con questa coincidenza ad accompagnare l'insediamento, Marotta è ora il nuovo primo dirigente dell'ufficio locale della polizia di Stato, subentrando a Stefano Fonsi, ora vice-questore di Ferrara. Marotta, nato a Cosenza nel 1968, in passato ha diretto le Digos di Bolzano e Pavia, prima di giungere in città nel 2003 dove ha assunto l'incarico di re-

IL CURRICULUM

Arrivato in città nel 2003 come responsabile sezione antiterrorismo



Antonio Marotta davanti alla Questura (Foto Schicchi)

sponsabile della sezione antiterrorismo della Digos, occupandosi di terrorismo internazionale, in particolare di cellule di matrice islamica.

«**Bologna** rappresenta storicamente una città di grande impegno per la Digos - ha dichiarato Antonio Marotta -. Un impegno che intendo portare avanti con efficienza. A partire dall'attività antiterroristica, di cui per anni mi sono occupato, fino ai vari temi caldi di ordine pubblico, contrasto all'antagonismo e più in

generale di prevenzione incisiva».

Un nuovo dirigente salutato con soddisfazione anche dal Questore di Bologna Gianfranco Bernabei, che scandisce: «Marotta rappresenta una figura di grande importanza per un ruolo chiave di una sezione della pubblica sicurezza a cui spettano attività investigative, d'intervento e prevenzione di primo piano».

f.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sequestrano l'auto straniera Ma è in regola con tutti gli atti

Prima il sequestro della fiammante Audi RS4, con sanzione di ben 711 euro, poi la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. Il motivo del contendere? La macchina con targa straniera che guidava. La legge italiana, infatti, vieta a chi ha la residenza in Italia di circolare con un veicolo immatricolato all'estero per più di 60 giorni, salvo deroghe.

Protagonista della vicenda, accaduta il 15 maggio, è un bolognese che per i carabinieri non sarebbe stato in regola con tutti i documenti per condurre l'Audi 'estera' e per questo avrebbe violato l'articolo 93 comma 1bis del Codice della strada. Morale? Maxi sanzione e sequestro dell'automezzo. Lui, dopo aver tentato in tutti i modi di dimostrare il contrario, cercando di esibire i giustificativi che ne avrebbero legittimato la circolazione dell'Audi, sentitosi vittima di un abuso, ha perso la testa e ha cominciato ad inveire contro i militari. Concludendo la sua giornata con una denuncia per oltraggio. Ci ha pensato il giudice di pace

a dargli ragione accogliendo nel merito il suo ricorso in quanto «non si poteva sostenere che l'indagato avesse violato la disposizione contestatagli, dal momento che possedeva, in occasione dell'intervento degli operanti, il documento della legge richiesto e sulla base del quale risultavano rispettate tutte le formalità necessarie per circolare sul territorio italiano».

NEI GUAI: OLTRAGGIO

L'uomo si era sentito vittima di un abuso e aveva reagito in malo modo

Forte di ciò, ora l'avvocato Gabriele Bordoni ha chiesto alla Procura di archiviare il procedimento penale per oltraggio. «Proprio la contestazione - scrive nell'atto il legale - della violazione che si è poi rilevata illegittima, aveva portato l'indagato a manifestare, seppur in maniera vivace, le proprie ragioni e il vivo disappunto per non essere ascoltato». Da qui la richiesta di archiviazione «per infondatezza della notizia di reato».